

Sunto di una storia e letteratura della flora Veneta.

Occupato da ^{avvicinare} qualche anno in un lavoro
sulle storia e letteratura della flora Veneta,
che uscirà non a guari alla luce, mi
pare non inopportuno ^{né inutile} di anticipare
a voi ill. accademici un sunto breviss.
ma di questa mia opericciuola, come
quello che vi rammenterà ^{facile}
noni cari e onorati, e vi dimostrerà come
la ^{vera} vegetazione de' nostri paesi abbia trovata
fin da antichi tempi dotti e zelanti
scienziati nazionali e stranieri che la
esplorarono e la illustrarono.

Le ragioni che mi eccitarono a questo lavoro,
il metodo ^{e i mezzi} che ho adoperato a scriverlo
li ho spiegati nella prefazione di esso, ^{ma}
e qui ^{per un sunto} sarebbe troppo lungo ^{e noioso} il ripeterli.

Comincio adunque subito a battervi e a
a toccarvi a gran linee questo quadro
storico, essendo necessariamente costretto
di mostrarvi appena in ombra ben molte
dei personaggi secondari, per farvi
un po' più in luce i soli protagonisti.

Prima del secolo XVI non ho quasi
alun autore, nelle cui opere sieno citate
o descritte in qualche particolarità
piante del nostro paese. Me fanno
però eccezione Benedetto Pinio, medico e
filosofo veneto, e Pier Antonio Michiel
patrizio di Venezia e membro di copiosa
famiglia. Entrambi coltivarono con amore e dottrina
gli studii botanici; il Pinio ^{lessicò} ~~scrisse~~ nel 1415
un liber de simplicibus, ^{codice} ~~opuscolo~~ di stupende figure.

di 432 piante diseguate e colorate dal
 albe G. Amadio; il Morand, che fiorisce
 nel 1560, lasciò il suo Herbario o storia
generale delle piante, un codice diviso
 in 5 volumi: contenenti oltre un migliaio
 di piante egregiamente effigiate, in
 parte nuove e condate di diligenti
 descrizioni. Queste due opere, custodite
 gelosamente nella Marciana di Venezia
 meritano di esser qui ricordate e
 perché contengono le ^{prime} illustrazioni di
 parecchie piante nostrali, e perché
 tanto ripeto all'epoca in cui fu
 no scritte, son ~~conosciute e ammirate~~ degne di grande elogio e
 l'opere del seppino, elogio di distinzione.

Il primo però a dirsi un'opera
 un'opera nella quale molte piante
 venute novelle sono e descritte e
 effigiate, è Pietro Andrea Mattioli
 (1501 - 1577) senese, ma di spunto molti
 anni in più luoghi del Veneto
 e qui in Padova laureato in medicina.
 Costui, oltre ^{propria} ~~la~~ summa di flora
 e dotto negli studi classici, molto
 si adoperò nell'interpretazione dei libri
 antichi di materia medica, massima di
 Dioscoride, del quale tradusse l'opera
 capitale, arricchendola di commenti e
 di tante materie proprie da aggiunger quasi
 al testo. Erborizzò in più luoghi delle
 nostre provincie, e ne fece varie specie
 nuove, delle quali inserì la descrizione
 e le figure in più Commentarii
 a Dioscoride. I quali, malgrado alcune
 poche reali e malgrado accenti avvertiti,

ricevono oltre a 60 fra edizioni e traduzioni,
 e in primo nella botanica, allora effatto
 cambiane un notabilissimo avanzamento.
 Altro detto e sagace semplicista, frastaneo, ma avverso
~~amico~~ del Mattoli è Luigi Squa²
^(+ 1570) ~~ormo~~, noto comunemente col nome
 di Auguillara, perché nato in un
 paesello di questo nome nello stato ponti-
 ficio. Peregrinatore indefesso per la
 Grecia, l'Italia tutta, la Germania e la
 Francia, si avvilisce di lunga imp-
~~pubblici di copiarli e di piante, bel~~
~~che nel 1546 è chiamato dalla Repubbli-~~
~~ca a reggere e custodire l'orto di Padova;~~
 ma dopo averlo ben ordinato e arricchito
 di rare piante, causa forse l'ultima rivoluzione,
 lascia il proprio ufficio e ripara a ferale.
 indi custode e rettore dell'Orto di Padova,
 egli raccolse gran messe di piante, molte
 anche nei nostri paesi, che indi descrive abbundantemente, ma troppo concisamente
 nel suo libro dei Semplici,
 Il monte Baldo tanto famoso per la splendidi-
 flora trova in Francesco Calzolari ^{vicario} ~~veramente~~ ^{reputato} ~~popolare~~ ^{veramente}
 (1521-1600) il suo primo illustratore.
 L'opuscolo intitolato Viaggio al monte
Baldo descrive la topografia di questo
 monte ed oltre a 350 piante che
 vi abitano o spontaneamente, di cui alcune
 veramente rare, ma alcune anche
 vivrosimili.

Matteo de Label di Lilla (1538-1616),
 Giovanni Bauhin di Basilea (1561-1613)
 e il fratello di lui Gaspare (1560-1624)
 sono tre botanici stranieri, che prima

in Italia e in Mediana nelle nostre contrade
 allo scopo di studiare la flora. Il
 Sobello, abile osservatore e indefesso
 raccoglitore di piante scrive fra le altre
 opere la sua opuscolo Stipium historia;
 Giovanni Balthis, accurato e giudizioso
 compilatore elaborò la per grande
Historia plantarum, ove è raccolto
 tutto lo scibile botanico d'allora; il
 Sabello di lui, Gaspare Bauhin, minore
 di età, ma, a lui vedere ben più di lui.
 superiore per profondità di scienza e acutezza
 di ingegno raccolse ^{in un} ^{piccolo} ^{volume}
 la difficile sinonimia delle piante, che prima d' lui
 era proprio in sinonimia. Avant ultimo
 a 18 anni ^{nel 1578} si già a Padova studiò medicina
 e percorse gli Stagni, il M. Baldo
 e il lido veneto per indagare la flora,
 che più, come i due precedenti, opera
 nelle sue opere.

Nicolò Chiavenna ^{spagnolo} bellunese († 1617) è qui appena.

Prospero Alpino di Maritica (1553-1616) da
 accennarsi per la pianta 1^a ascugio umbellifero (Achille Clausen)
 da lui scoperta nel M. Servo, col quale ottenne
 una preparazione medicamentosa, che gli fu prestita un
potestà della Repubblica. Nella vivace
faville a Sir. di Prospero Alpino di Maritica
 (1553-1616) e i suoi studii e i suoi lavori quasi esclusivamente
 sui costumi e sulle flor Egiziane non furono
 alieni dal nostro campo.

Antonio Donato, ispirato nella prima metà
 del sec. XVII, esperto in benigni per
 un'epoca importante nella storia della
botanica italiana, anche è il primo in Italia
a pubblicare un lavoro, che meritò il
per decimare la pianta d' una sola regione

6
è un nome rispettabilissimo per i botanici:
sistemati e che per grande Historia plantarum
lavoro di gran lena è commendabile per
la ^{nuova} distribuzione metodica e per le molte
specie nuove descritte, per la quadrifida
alcune ^{ante} ^{mente} ^{raccolte} ^{dalla} ^{scuola} ^{di} ^{Padova},
un suo opere Thales fatto nel 1664.

Giuseppe Zanoni (1615-1682) che fu
benemerito sovrintendente dell'orto pubb.
di Bologna e botanico di vaglia, non avend
già dilazati, non dovendo dir di esso altro
che erborio galeli colto nel m. Baldo
di cui illustra galeli piante rare nelle
per Italia botanica.

Giuseppe Zanoni (1615-1682) che fu benemerito e dott. sovrin-
tendente dell'orto pubb. di Bologna
di Paolo Boccone (1633-1701) Palermitano, che
monaco cisterciense, grande poco
di chiostro gracile per oggetto di studio
vige molto con. del vo pro,
di fra Fortunato dal Ronzo (1539-1701)
che consuma tutte le piante in orto a scoprire
un grandios. erbario, che on gracile vero,
e finalmente di Valentini
Papirini che descrive le piante di Bologna,
quando si vede in figura, botanica
quarta, che i primi valenti il tempo
proprietà di illegiti, ultra dappoco.

7

ma che ^{non} portava ^{la} laeo petra per
 le pater flor;
 Dio uisce di Pier Antonio Michel. fiorenti
 no. b. b. b. dal 1679 a 1731, il quale
 acuto e profondo osservatore della natura
 gaeppa co' contemporanei più distinto nelle
 ricche botanice e a tutti per come nelle
 studi delle cultogame, ~~per~~ ^{per} le qual-istanza
 una nuova scuola di osservazioni e di esperimenti
 Egli è delle uenute flor ben più bene
 merito di quanto comunemente si crede,
 giacché per sen gretto colte la
 esplor e ne raccogli e studi le piante,
 ma lasciò malamente ~~veduto~~ ^{veduto} ~~qual~~
 tutto il lavoro a cui relativi
 arrivati orma. in questa repubblica cap-
 al 1700, in questo due botanici.
 due ~~vissero~~ ^{vissero} ~~qual~~ ^{qual} la inter laeo ^{ate}
 qui a Padova: Antonio Tita ⁽¹⁷⁰⁰⁾
 Padova - Giulio Takeda (1688-1757)
 oriundo di Pisa, ma nato a Longo - Il primo
 è semplice custode dell'orto Marfisi al.
 Napier ma è accurato e diligente; l'altro
 è professore di botanice, archeologo em-
 trisimo, letterato famoso: il primo Tita
 modestamente descrive la flora delle alp-
 fettone e vicinanza; l'altro combatte la

gadu a rancipe. ~~Passo di Giovanni Maria~~ ^{quasi s'ama}
 Modena ^{me petiti} a Venezia ^{che non ha}
~~San tale aveva la ragione, medro p'p'io, per che non parano fi. sed quasi~~
 quale un suo figlio, la Storia delle piante
 che usano in Livorno e Venezia
 ornata di 311 figure, e veramente un
 opera capitale, che coltiva il suo auto
 per i botanici più benemeriti della flora
 batava e per i più dotti del suo tempo

L. Giuseppe Ginanni Ravennate (1692-1753)
 e L. Vitahans Dmet Padova (1713-1763)
 due solamente che sono ^{botanici} ~~scrittori~~ ^{di botanica}
 e sagaci, ma delle flore nostra un illustre
 raro che pochi altri. ^{capo di Livorno}
 Lesler ^{due solo} che ^{Illustra} ~~non sono~~
 generi di Simulca, la Vitahans, che con
 nella nostra flora.

Il Tractatus de re botanica del Card.
 Gottfried Bellune (1715-1786)
 è opera commendevole per i suoi tempi,
 nella quale l. a. ha indicate parecchie
 località di piante bellune.

Col nome di Pietro Arduino
 cominciò per noi la serie de botanici
 linneani. Di quelli cioè che nelle opere
 loro adottano il sistema e la nomenclatura
 del grande tedesco. L'Arduino è
 uno vero tipo alla Sculet: nome povero
 e volgare e per le opere ^{di piante} ~~due~~ ^{due} ~~castore~~

Qui per i Syon, nei abbacchi trovati che
 i vasi floricci hanno abbacchi nelle
 membrane porose. Ma di ciò non
 fuè poco ~~U. The~~ ^{Ciro Pollini, nato}
⁽¹⁷⁸²⁻¹⁸³³⁾
 di Aless. nel Savese, botanico fisiologo
 e fitologo, in più, e Nestore delle flor
 venete. Questo buon giovane si trasferì
 a Verona, prima delle prefazioni di botanica
 per le scuole mediche, dove per un tal
 di ^{Verona} ^{di Mantova} ^{vicenza} ^{Padova} ^{Polifio}
 e l'altre ^{vicenza} ^{Padova} ^{Polifio}
 dirigeva le flor: fu il tal nome
 fuo alcuni su opere, fu un specialmente
 le flor ^{veronesi}, che tra altri darò
 di venete, nelle quali e dottrina
 e accuratezza e cose nuove descritte formano
 un prezioso che non è facile trovare in
 una medicina opera ^{Combrat (1782-1853)}
 Un altro ^{botanico} ^{Verona} ^{Giuseppe Moret}, ^{di}
 molto anni nel Veneto ed è benevolmente
 delle sue flor, per averne raccolte
 e illustrato un gran numero
 o dubbi, o rare e me non è l'ordine dell'ordine

dell'apiduta, pe cui dee smettere l'idea
grandios che i viaggi caldamente vogliono
di campo di ingegn. italiani; concul. di questo
un numero sbavato x que, che ci papa
per ogni cosa:

Il Co. Nicolo' Corbarini (1780-1869) patiz
venezian e dotto zoolog, Alberto Parlati
di Bapaone (1788-1867) caldo e accan
culto di botanica, e botanica,
e Giovanni Martini (1802-1854) ju
di Bapaone, esperto farmacista ed ocula

tissimo collettore di piante e Giuseppe Traversi (1839-1869)
era gi' ricaduto perche molto bene
ment dela vita flora pe le malit e
rare speci raccolte e conosciute ad alt
botanici, quel di Bertolan e il Parlati
du le inferiori. nelle loro flor.
due straveri riprendo le indagini del
Giuseppe delle Samicheli (1780-1854)

Altrale: Stefano M. Moricani, mercante
ginevrino botanico appassionato e giuoco
Reclus (1802-1855) agn. alio inglese, met
pe alca tempo grandier a Luigi por
auto di due flor veneziane commendate
quelle del Moricani, sufficienti a garantir quelle
del Reclus: ma tutte e due proficue alle scienz
formate Luigi Nodari Angiolo (1793-1860) supporte nuove piante
d'agione alle flor on. si mandate impero l'acquistazione d'una
nel 1848 flor veneta fatta nei altri materiali e in pochi giorni, ma d'e por.

(Naccari è autore di altre memorie ^{illustrate} ~~franc.~~ le d'ordine
 La flora ricca del Bellunese, dopo le scarse ^{adatte}
 scoperte dell'Agost., non trova altro botanico in
 la illustrazione fin ad Aless. Jansen. Jans.
 Medico di Belluno (1796 - 1849) che esordì
 particolarmente le alpi e ne allestì un
 dizionario, benché un esatissimo Progetto -
 La flora padana ~~è~~ al principio del ^{secolo}
 secolo ~~è~~ diligentemente esplorata dal ^{franc.}
 Comelli (1793-1852), del do. G. Cernazar,
 dal ^{franc.} Giuseppe Berni e Leonardo Brunato,
 ma malaguratamente non pubblicano
 le illustrazioni delle loro ricche collezioni.
 Il nome di G. Pietro Agosti è più legato
 alla medicina, ma ^{non in un momento della botanica} ~~anche~~
~~è~~ ^{una} ~~una~~ ^{impulso} ~~impulso~~ ^{per} ~~per ^{il} ~~il ^{primo} ~~primo~~ ^{le} ~~le ^{completò} ~~completò~~
 una sinopsi delle flore italiane, e di
 sue aziende a raccogliere particolari piante delle
 nostre flore ^{in ogni parte} ~~in ogni parte~~
 Un ~~uomo~~, ^{vero} ~~vero~~ ^{dotto} ~~dotto~~ ^{di} ~~di~~ ^{calcolo} ~~calcolo~~ ^{scientifico} ~~scientifico~~ e
 di laboriosa infaticabile è Alb. Barb. Maffei
 Longo (1824 - 1865) il quale nelle colture
 ma vita ~~fa~~ ^{di} ~~di~~ ^{miracoli} ~~miracoli~~ ^{di} ~~di~~ ^{bravura} ~~bravura~~ ^e ~~e~~ ^{per} ~~per ^{un} ~~un ^{corpo} ~~corpo
^{importante} ~~importante~~ meraviglie di opere originali, se non
^{se} ~~se~~ ^{di} ~~di~~ ^{qualche} ~~qualche ^{modo} ~~modo~~ ^{colto} ~~colto~~ ^{notabile} ~~notabile,
^o ~~o~~ ^{autore} ~~autore ^{non} ~~non ^{alle} ~~alle ^{scienze} ~~scienze ^è ~~è~~ ^{potentissimo} ~~potentissimo ^{nel} ~~nel
^{alcun} ~~alcun ^{modo} ~~modo ^{alla} ~~alla ^{scienza} ~~scienza~~ ^e ~~e~~ ^{della} ~~della ^{patologia} ~~patologia~~ ^e ~~e~~ ^{della} ~~della ^{psicologia} ~~psicologia~~

event

Civita ai contemporanei, raro meno
 piu bene. La flora triologica
 e cercate dal Nardo e dal Meuscheni,
 che poi si dedicano ad altre studi;
 ma perquamante dal Zanardini, che
 allo studio gentile e nessun delle altre
 dedi in tutto lo stesso. G. Licheni, dopo
 il Mejdouze, sono detti studi dal
 Treipon, che or ora ne ha pubblic. una
 raccolta in esempl. secolari,

M. de Vissani, ~~ben~~ adotto illust. delle
 flor. dalur. e delle flor. vasc. paleontol.
 si occupa ^{seriosamente} della rivente ed or
 pubblica ^{come} un catalogo ^{dei} ^{vasc. vasc.} ^{dei} ^{vasc.}
 vasc. G. D. Nardo fa qualche ricerca
 sulle alghe sordali, ma per lo dedica
 alle zoolog. G. Meuscheni, ^{occupat}
 dapprima nelle botan. public. raccolte
 lavor sulle alghe organ. nelle adriat.
 ind. ^{ind.} ^{horizonte} ⁱⁿ ^{suoi} ^{studi} ⁱⁿ ^{altre}
~~indagini~~ ^{Beppato} ^{per} ^{indaga}
 la ^{esplor.} ^{algor.} ^{delle} ^{terre} ^{organ.}
 e scrive un ^{aggiunte} ^{alle} ^{flor.} ^{event.}
 e ^{prodromi} St. Andrejewsky, studa
 gli pure le alghe termali; G. G. Martens

Orlando D.

Di Stouardo, un nato alla Mira viene ed
 illustra la flora del lit. venet. spende
 nel tempo la fisiologia - G. Zanadivini
 si occupa delle faverzane occupando
 met. dedica la maggior parte de suoi
 stud. all'algologia adriatica, che illog.
 accuratamente. Al. de Ligois scrive
 un ^{opuscolo} ~~opuscolo~~ sulle ^{sempre} ~~sempre~~ ^{padova} ~~padova~~
 ma si occupa nella ^{storia} ~~storia~~ ^{patologia} ~~patologia~~
 logia delle algi venete - Il Co. se
 i fan publico il ^{perigo} ~~perigo~~ ^{calabz} ~~calabz~~ ^{sele} ~~sele~~
 flora ^{regiana} ~~regiana~~ ma si occupa co
 preferenze delle ^{libere} ~~libere~~, delle aff.
 e dei ^{numerosi} ~~numerosi~~ che illustra co
 numerosi ^{manuscripti} ~~manuscripti~~. Beltrami ^{impugn} ~~impugn
 le ^{nuove} ~~nuove~~ di ^{Mapalays} ~~Mapalays~~, ill. la flora ^{libere} ~~libere~~
 logia del ^{Barauze} ~~Barauze~~ - G. Gyzolito
 scrive un ^{povero} ~~povero~~ ^{calabz} ~~calabz~~ ^{della} ~~della ^{flora} ~~flora~~.
 Rodigina, ^{firma} ~~firma~~ un ^{ricchissimo} ~~ricchissimo~~ ^{calabz} ~~calabz~~ ^{della} ~~della
 flora ^{iniliana} ~~iniliana~~ ^{di} ~~di ^{Maggiore} ~~Maggiore~~
 Puch, ^{Heuffer} ~~Heuffer~~ ^{Hausmann} ~~Hausmann ^{St. Stas} ~~St. Stas
 Puch, ^{due} ~~due~~ ^{allemani} ~~allemani i fratelli
 Petriani ^{si} ~~si ^{adoperano} ~~adoperano~~ ^{altamente} ~~altamente~~ a
 Tanziere, e in parte a ^{illustrare} ~~illustrare~~
 la ^{piante} ~~piante~~ ^{alpine} ~~alpine~~ ^{del} ~~del ^{Veneto} ~~Veneto~~.~~~~~~~~~~~~~~~~~~

N. Gaunterer ed Ern. Leontard d'Inge
 studians & descrivono accurat. le caracee
 austriache, nelle parti ^(in questi grandi) con ^{esempl. anche}
 le venete. — S. De Notaris vispone
 nei suoi dotti Lavori. Belgio anche
 granuli dei nostri vorrebbe G. Ventur.
 Maly, Bluff e J. Reichel, Reichel
 parte e ppis, Maly e Reichel
 G. Kory, Cizat, Papani, J. Beck.
 descrivono o ^{riprende in questi} ^{esempl. della}
 lavori ^{ostende} ben molte delle piante notate.

Chi scrive questa povera carta, illustra
 le vascolari ed i muschi del Tirolo,
 e) enumera le fanerogam del Veneto.
 Signori, questa rapidissima ^{carta}
 che meco avete fatta ^{per cento} ^{di} ^{aff.} nelle stori
 delle botanic del Veneto, vi dimostro
 parmi sicuramente, che il nostro
 paese può vantare ^{non una} ^{serie}
 abbona copie di ^{disegnate} delle
 su flor, di cui anche parecchi
 sono ^{insign.} occupati. I nomi di Mattioli,
 P. Apia, Donato, Micheli, Canschelle,
 J. J. Scopoli, J. Mayer
 S. B. Pavan, C. Pollino, su q. ^{italian.} ^{estant.}

